

Estratto dalla Postfazione di Pier Luigi Crosta a *Competenze possibili, Sfera Pubblica e Potenziali Sociali nella Città, Note conclusive, Capacitazioni Urbane*, di Paolo Cottino, Jaca Book Spa, Milano, 2009.

(..) La nozione di attore deve essere radicalmente ridefinita rispetto all'uso corrente (che assume, forse impropriamente la metafora teatrale, per dargli significato). In particolare, non si deve chiedere all'attore né continuità - costanza- né coerenza.

É per questo che distinguo tra interazione "forte" e interazione "debole". Questa ultima consiste in uno scambio di effetti attesi tra attori predeterminati (prima che interagiscano) per funzione e ruolo.

L'interazione "forte" (per questo Dewey non la chiama neppure più interazione, ma transazione)(Dewey, Bentley 1974), si dà tra attori che si fanno (in un tempo e in una situazione specifici), e perciò si scambiano conseguenze inattese.

Dove "non attese" non fa più riferimento ad "attese" (inattese quindi per incapacità o imprevidenza dell'attore medesimo che pure avrebbe ricavato un qualche vantaggio a prevederle). Ma perché costituiscono una "sorpresa" nella situazione per come eravamo abituati, tutti, a riguardarla. E in quanto ci colgono di sorpresa, possono rappresentare anche un'innovazione (l'innovazione non può essere "voluta"...). Non per caso - o per l'intervento di un qualche *deus-ex-machina* - ma se e perché qualcuno si improvvisa e improvvisa. Un "umano" ma non un "esperto". (..)

Quale che sia la definizione che diamo di esperto, nella citazione di Cottino, si ricava l'impressione che si tratta di un attore "interveniente" nell'interazione, che va e viene intenzionalmente, e che, ogni volta che interviene, porta con sé quel saper fare che lo connota specificamente come policy activist (cfr. la situazione da Schön) e ha quindi la capacità di accompagnare gli altri attori nel cambiare il loro modo abituale di vedere le cose (ma come avviene allora, che l'esperto possa combinare il suo, di modo di vedere le cose?) Conservando con la situazione, e riflettendo al di fuori -negli intervalli- dell'interazione?).